

PRE WASTE: UN PROGETTO EUROPEO PER NON PRODURRE RIFIUTI

a cura della Regione Marche

La prevenzione nella produzione dei rifiuti è l'obiettivo gerarchicamente superiore ad ogni altra strategia di gestione dei rifiuti: ciò è fissato a livello europeo (*direttiva 2006/12/CE, direttiva 2008/98/CE e VI programma di azione per l'ambiente*) e ripreso sia dalle leggi nazionali che da quelle regionali.

La prevenzione è inoltre l'azione che maggiormente garantisce la sostenibilità delle attività economiche in termini

di prelievo delle risorse naturali e di restituzione all'ambiente in forma degradata: il rifiuto non prodotto non necessita di essere raccolto, trasportato, gestito e smaltito. A fronte di questa riconosciuta priorità non si sono però riscontrati significativi e diffusi risultati sul territorio dell'Unione.

Come sostiene l'Assessore ai Rifiuti **Sandro Donati**: *"Le ragioni sono molteplici e, in generale, possono essere attribuite alla complessità delle azioni di prevenzione che spesso comportano un cambiamento delle nostre abitudini.*

A questo problema si aggiungono poi normative e politiche settoriali che non hanno adeguatamente integrato al loro interno l'aspetto della

sostenibilità ambientale, per cui possono contrastare l'efficacia delle politiche di prevenzione rifiuti che gli enti cercano di mettere in campo."

Da qui la necessità di incrementare l'efficacia delle politiche pubbliche di prevenzione rifiuti.

La Regione (nella struttura del Servizio Territorio Ambiente Energia - P.F. Green economy, Ciclo dei rifiuti, Bonifiche ambientali, Aerca e Rischio industriale), spinta anche dai numerosi tentativi per ridurre la produzione dei rifiuti messi in campo negli ultimi anni, ha quindi proposto di lavorare su questo fronte candidando un progetto nell'ambito del programma europeo Interreg IVC. Lo strumento, pensato per incrementare l'efficacia delle politiche, è quello della condivisione delle informazioni e soprattutto quello dello scambio e del trasferimento di buone pratiche tra i Paesi dell'Unione.

Il progetto, denominato **"PRE WASTE"** (*Improve the effectiveness of waste prevention policies in European territories*), è stato ammesso al finanziamento europeo: il **budget complessivo ammonta a 1,87 milioni di Euro** e può contare su un contributo del fondo europeo per lo sviluppo regionale FESR pari a *1,44 milioni di Euro*.

Il progetto, il cui evento di lancio si è tenuto ad Ancona il 28 e 29 aprile 2010, vedrà impegnati per tre anni nove Paesi comunitari. La **Regione Marche è capofila del progetto** ed è supportata dalla sua agenzia Sviluppo Marche SpA (SVIM) nella gestione e implementazione del progetto in qualità di segreteria tecnica.

Il progetto prevede di:

1. **identificare e scambiare le buone pratiche** in tema di politiche regionali/locali per la riduzione delle frazioni più pesanti di rifiuti



- (es. imballaggi, rifiuti organici);
2. **valutare la trasferibilità** di una o più buone pratiche nei territori di ogni partner, anche per individuarne i punti di forza;
 3. **condividere una metodologia per il monitoraggio e la valutazione** dell'efficacia delle politiche di prevenzione delle autorità locali a livello europeo;
 4. **migliorare la conoscenza e le capacità delle autorità locali/regionali nel promuovere e sviluppare efficaci politiche di prevenzione dei rifiuti**;
 5. **creare uno strumento software** in grado di comparare, attraverso l'utilizzo degli indicatori individuati con la metodologia del punto 3, le differenti politiche di prevenzione dei rifiuti sviluppate in ambito europeo.

Oltre ad aver centrato uno dei temi prioritari delle politiche ambientali europee, il progetto *Pre Waste* ha colto in pieno le modalità di organizzazione delle attività e di coinvolgimento dei partner per lo scambio delle informazioni, tanto da essere stato **uno dei tre progetti selezionati per essere illustrati all' "Interreg IVC Information Day"** (Bruxelles, 24 gennaio 2011), l'appuntamento organizzato per fornire agli aspiranti candidati tutte le informazioni necessarie per poter presentare nel modo migliore le proposte di progetto per la quarta e ultima call di Interreg IVC.

Tutti gli aggiornamenti sul progetto sono disponibili nel sito www.ambiente.regione.marche.it, sezione "progetti europei".

Dopo il meeting di lancio del progetto che si è svolto ad *Ancona* ad aprile 2010, la Regione Marche ha partecipato al secondo appuntamento a *Roquetas de Mar* in Spagna. In questa occasione sono state selezionate le 50 migliori buone pratiche (tra le 150 inizialmente selezionate dai partner), tra cui 5 delle Marche, in tema di prevenzione rifiuti. Dematerializzazione negli uffici in *Belgio*, mercatini delle pulci in *Italia*, azioni di prevenzione della produzione dei rifiuti di cibo, eco-tax in *Romania*, sono solamente alcuni esempi relativi alle azioni scelte. Le azioni sono ora oggetto di analisi e valutazione. In particolare, si perfezioneranno i criteri per una ulteriore selezione che porterà alla definitiva

individuazione di sole 20 pratiche. È inoltre in corso la creazione di indicatori specifici in grado di monitorare le azioni per poterne valutare l'efficacia.

Il progetto prevede ora l'organizzazione di una *Conferenza europea sul tema della prevenzione rifiuti* che si terrà a Bruxelles il 28 marzo 2011. Si parlerà di pianificazione, di indicatori e di strumenti di tipo normativo e di tipo economico, volti a ridurre la produzione dei rifiuti.

Sono poi previste sessioni parallele dedicate a: *consumi sostenibili e stili di vita; eliminazione degli imballaggi usa e getta per cibi e bevande; noleggio - riparazione - riutilizzo dei beni; come evitare lo spreco degli alimenti.*



CENTRI DEL RIUSO: APPROVATE LE LINEE GUIDA

La Regione Marche ha recentemente approvato un documento di indirizzo volto a una omogenea ed efficace gestione dei **Centri del riuso** (DGR 1793/2010). Le linee guida definiscono *le caratteristiche e le dotazioni tecniche del Centro*, oltre a definire la *tipologia di beni usati che possono essere accettati*. Il documento è corredato di *schemi uniformi* per la consegna, l'accettazione e il prelievo del bene usato.

Quando un detentore decide di non utilizzare più un bene poiché non soddisfa più le sue esigenze, non è detto che questo non possa ancora soddisfare le esigenze di un altro. Quel bene può così essere ceduto gratuitamente e continuare il suo ciclo funzionale di vita attraverso reti di scambio come ad esempio i **Centri del riuso**.

In concreto, i **Centri del riuso** sono locali o aree coperte presidiati e allestiti dove si svolge unicamente attività di consegna e prelievo di beni usati ancora utilizzabili e non inseriti nel circuito della raccolta dei rifiuti.

Oltre a contrastare la cultura dell'"usa e getta" e a ridurre la quantità di rifiuti da avviare a trattamento/smaltimento, i **Centri del riuso** consentono anche di **sostenere le fasce deboli della popolazione**, come i cittadini meno abbienti, che possono disporre a titolo gratuito di un bene ancora funzionante.

Le linee guida si aggiungono alle altre iniziative regionali per la prevenzione della produzione di rifiuti: il *finanziamento dell'autocompostaggio domestico*; l'*installazione di erogatori di acqua alla spina*; la *stipula di un accordo con la grande distribuzione per la riduzione degli imballaggi*; il *sostegno alle ludoteche regionali del riuso*; ecc.

DOPO LA PREVENZIONE... RACCOLTA DIFFERENZIATA PORTA A PORTA!

"Fatto il possibile per ridurre la produzione dei rifiuti - sottolinea l'Assessore all'Ambiente Sandro Donati - l'unica alternativa che consente di raggiungere gli obiettivi nazionali di raccolta differenziata è la modalità porta a porta. A dimostrarlo sono i Comuni che scelgono di passare a questa modalità di raccolta e che di anno in anno si aggiungono alla classifica dei Comuni ricicloni delle Marche: nel 2009 sono stati 27 i Comuni che hanno superato la soglia del 50%. I primi tre classificati dell'edizione 2009 (Appignano, Montelupone e Serra de' Conti) hanno quasi raggiunto l'80% di raccolta differenziata!"

Ciò significa che solo una minima parte dei rifiuti viene conferita in discarica *abbattendo i costi di smaltimento per il Comune* (anche grazie alla legge regionale che disciplina l'ecotassa per lo smaltimento in discarica, che prevede, da un lato lo sconto in funzione della percentuale di RD raggiunta dal Comune e dall'altro l'addizionale per i Comuni sotto gli obiettivi di legge). La quota principale segue invece il percorso virtuoso del riciclaggio con evidenti *risparmi per tutta la collettività in termini di consumi energetici e di prelievo di nuove materie prime*.

Da apprezzare è anche l'impegno delle grandi città, compreso il capoluogo regionale (*Ancona*), che hanno scelto il porta a porta. La percentuale di RD non è ancora ai vertici della graduatoria Comuni ricicloni, ma il contributo al minor ricorso alle discariche è considerevole, se si considera che in termini assoluti (tonnellate prodotte) nei centri più grandi si produce la quota maggiore dei rifiuti di tutte le Marche.